

La fiducia di Lagarde: segnali di ripresa già nel 2024 L'inflazione verso il 2%

La presidente della Bce: serve un'Europa più integrata

A Strasburgo

«Dopo un'espansione del 3,4% nel 2022, l'attività economica dell'area euro è stata debole nel 2023, con una crescita del Pil reale stagnante nell'ultimo trimestre. Tuttavia, ci sono sempre più segnali di un'inversione di tendenza e alcuni indicatori prospettici indicano una ripresa nel corso dell'anno». Christine Lagarde, ospite ieri alla sessione plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, ostenta ottimismo ed è certa che la battaglia contro l'inflazione sarà vinta. Perché è vero che l'economia rallenta, ma il mercato del lavoro resiste e la disoccupazione si è attestata al minimo storico del 6,4% a dicembre, inoltre la domanda di posti resta alta. Parallelamente anche l'inflazione di fondo — al netto dell'andamento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, ricorda la presidente della Bce — è scesa ulteriormente al 3,3%, riflettendo una minore inflazione dei beni, anche se — riconosce — quella dei servizi è rimasta più persistente.

Lagarde si sofferma sul mercato del lavoro: «La crescita salariale diventerà un motore sempre più importante della dinamica dell'inflazione nei prossimi trimestri, riflettendo la domanda dei dipendenti di compensazioni per l'inflazione e la tensione sui mercati del lavoro». Cionondimeno, «guardando al futuro, ci aspettiamo che l'inflazione continui a rallentare, poiché l'impatto degli shock al rialzo del passato si attenua e le rigi-

de condizioni di finanziamento contribuiscono a spingerla verso il basso». Lagarde all'Eurocamera ribadisce quindi che il mantenimento a lungo dell'attuale livello dei tassi — al 4,50% sulle operazioni di rifinanziamento, al 4,75% su quelle di rifinanziamento marginale e al 4% sui depositi alla Banca Centrale Europea — contribuirà a far rientrare l'inflazione al 2%. A guidare la politica monetaria di Francoforte saranno sempre i dati, null'altro.

Ma quella del «caro-prezzi» non è la sfida più importante. Lagarde ricorda il discorso di Simone Weil 45 anni fa a Strasburgo: «Se vogliamo affrontare le sfide dell'Europa, abbiamo bisogno di un'Europa capace di solidarietà, di indipendenza e di cooperazione». «Queste parole risuonano fortemente oggi — dice la banchiera centrale —. Dobbiamo cogliere l'opportunità di rafforzare l'unità e la resilienza dell'Europa. Indipendenza energetica, investimenti e integrazione devono essere le priorità». L'eurodeputato della Lega Angelo Ciocca ha contestato Lagarde, sventolando un cappio in aula: «Le politiche criminali di questa Europa da lei guidata hanno lo stesso effetto di questo cappio che strangola la gente».

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,3

per cento
l'inflazione di
fondo
registrata
nell'Unione
Europea, al
netto di energia
e alimentari



Cappio

L'eurodeputato leghista Angelo Ciocca si è rivolto alla presidente della Bce, Christine Lagarde, mostrando un cappio durante il suo intervento a Strasburgo

